

COMUNICATO STAMPA

G7 Taormina, 26-27 maggio

CRISI MIGRATORIA, I LEADER DEL G7 COSTRUISCONO MURI, MENTRE 65 MILIONI DI PERSONE SCAPPANO DA GUERRA, FAME E POVERTA'

Stamani il flash-mob di Oxfam sulla spiaggia di Taormina per chiedere ai 7 Grandi una strategia comune in grado di garantire la protezione e il rispetto dei diritti umani dei migranti

Foto

https://www.dropbox.com/sh/sczuksbunab874b/AACfSZHKhZlyQR7_a_sZaQ4Ma?dl=0 (bassa risoluzione) - (credit Antonio Condorelli/Oxfam)

<https://www.dropbox.com/sh/fi3xehnkss9lamc/AABjmUaAap4eNFLYpcSjzyB2a?dl=0> (alta risoluzione) - (credit Antonio Condorelli/Oxfam)

Video

<https://www.dropbox.com/sh/dwabdayr32psm7k/AACzi7GDUvNrggZoUSExObg7a?dl=0> - (credit Antonio Condorelli/Oxfam)

Roma, 27/05/2017_ Nel giorno di chiusura del summit, sulla spiaggia del lungomare di Taormina, **Donald Trump, Paolo Gentiloni, Theresa May, Angela Merkel, Emmanuel Macron, Justin Trudeau e Shinzo Abe** vestono i panni di sette guardie di sicurezza impegnate a presidiare un muro che loro stessi hanno voluto.

Ai loro piedi, cartelli in cui si raccomanda a chi è rimasto fuori di “stare alla larga” dalle costruzioni erette e di non provare a superare le frontiere e i controlli di sicurezza.

Anziché confrontarsi su come migliorare una gestione della questione migratoria fino ad oggi fallimentare - che dall'inizio dell'anno ha causato **oltre 1.500 vittime** e dispersi solo nel Mediterraneo - **i sette grandi sembrano essere solo preoccupati di proteggere le proprie frontiere ed alzare muri, sia fisici che simbolici.**

Con il terzo flash mob realizzato al G7 di Taormina, Oxfam accende l'attenzione sul tema della migrazione - uno dei nodi cruciali in discussione oggi - invitando tutti i leader seduti in questo momento al tavolo delle trattative **a mettere in campo iniziative concrete per garantire sicurezza, dignità e protezione agli oltre 65 milioni di persone** che a livello globale sono state costrette a lasciarsi un'intera vita alle spalle **per fuggire da guerra, fame e povertà.**

In molti diretti verso un'Europa che però spesso volta loro le spalle, come successo nell'ultimo anno con la chiusura delle frontiere lungo la “rotta balcanica” e con il disastroso accordo tra Ue e Turchia, che ha finito per bloccare e lasciare in molti casi in condizioni disumane decine di migliaia di persone in Grecia. Tantissimi sono costretti a compiere vere e proprie odissee dai paesi di origine. **Viaggi che durano mesi, a volte anni, per poi attraversare il Mediterraneo sperando di non essere inghiottiti dal mare.**

Sono oltre 54 mila gli uomini, donne e bambini – secondo i dati di UNHCR – che dall’inizio del 2017 sono sbarcati solo sulle coste italiane con la speranza di un futuro migliore.

“Chiediamo ai leader del G7 di sviluppare una strategia comune che abbia l’obiettivo prioritario di proteggere e tutelare la dignità e il rispetto dei diritti umani di uomini, donne e bambini migranti che spesso hanno perso tutto, smettendo di preoccuparsi solo della sicurezza dei propri confini. – afferma Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam Italia – Purtroppo però ancora una volta, nonostante la scelta simbolica di aver tenuto il G7 in Sicilia, l’orientamento che sta emergendo dalle prime anticipazioni sugli esiti del vertice sembra guardare più alla difesa delle rispettive frontiere e interessi nazionali - nel fissare tetti e limiti invalicabili ai flussi migratori - che alla definizione di un approccio inclusivo in grado di trovare una vera soluzione ad un fenomeno epocale”.

Ufficio Stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it